

Geografia urbana

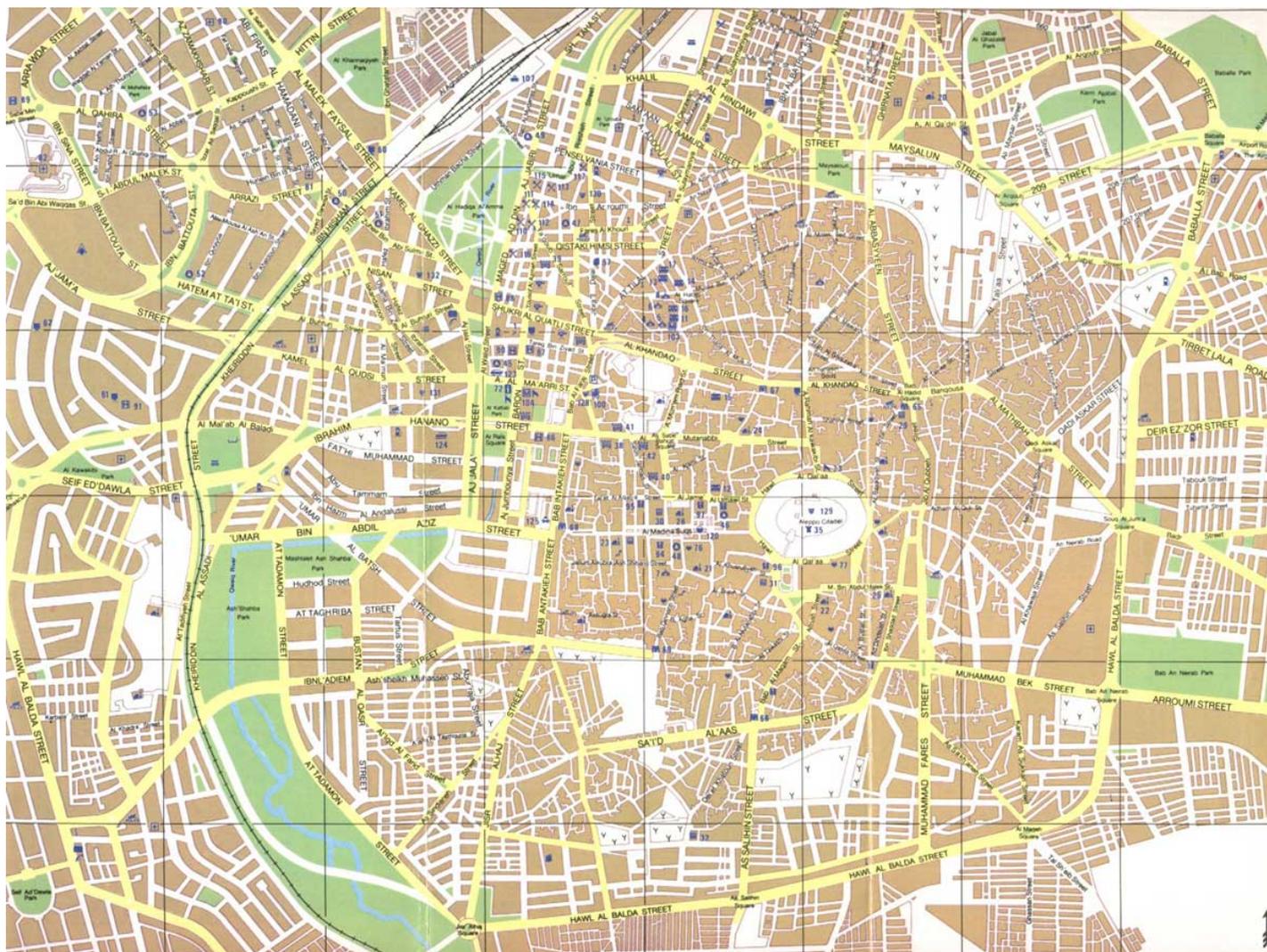
Maurizio Memoli
Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura
Università di Cagliari

3 – categorie di città

[File 3b - lezione 14.04.20 seconda parte](#)

E' vietata la copia e la riproduzione dei contenuti e immagini in qualsiasi forma. E' inoltre vietata la redistribuzione e la pubblicazione dei contenuti e immagini non autorizzata espressamente dall'autore

Categorie di città: la città' di colonizzazione



Aleppo

Categorie di città

la città

Risente della cultura beduino/residente : casa luogo della donna e del lavoro, impenetrabile HARAM , da dentro si controlla il fuori e non il contrario, budelli, gomiti, ecc... colonizzazione,

luoghi pubblici : moschea, Madrasa, Harem, suq, funduk,

la città fortezza

Sono città militari dovute all'idea che le popolazioni civili avrebbero potuto partecipare ai conflitti e trasformarsi in esercito e le città in postazioni strategiche... dunque si si costruiscono come città militari che scompaiono quando si decide di separare lo spazio strategico da quello abitato....

la città murata islamica

Concetto di DENTRO E FUORI

Le mura sono il simbolo della città che protegge e definisce e che, quando non c'è più bisogno e la città si apre, diventano viali (ring, boulevards-baluardi)...



funzione commerciale è presente in ogni città e ci sono anche città che nascono solo come punti di mercato Empoli (Imporium) in Tedesco BURG è il castello ma in realtà è lo spazio interno al castello in cui avvengono gli scambi.... Burgos, Strasburgo.... Salt Lake City, Singapore...

Le città capitali ad esempio ma anche tutte quelle città della funzione amministrativa L'Aia, Canberra, Ottawa, Washington.... Ma anche La Mecca che offre grandi servizi per i pellegrini, anche città universitarie Cambridge e Oxford, Leuven, Pisa oggi, Urbino, Louvain-La Neuve città del gioco : Las Vegas, Atlantic city,

Rivoluzione industriale e concezione della città

alla metà del XIX secolo, gli effetti della Rivoluzione industriale si esplicitano manifestamente nel processo di urbanizzazione:

l'industria ha bisogno di manodopera e mercato.

È in questo periodo che nasce e si sviluppa l'urbanistica moderna. Sono allora soprattutto gli ingegneri sanitari e gli igienisti ad occuparsi e ad analizzare le città.

La visione "diagnostica" di una città malata che va guarita – una concezione che ritroviamo ancora oggi – è frutto di questo particolare rapporto fra ingegneri e medici.

L'emergere della statistica come scienza e come strumento di analisi costituirà un ausilio importante per studiare fenomeni urbani e sociali (densità, estensione, sovrappopolamento, povertà, epidemie, mortalità) e per proporre rimedi.

Una concezione che si consolida con l'avvento della città industriale e poi nella letteratura (e poi nel cinema) e nelle inchieste, come quella **di Friedrich Engels** (1845) sulla condizioni delle classi lavoratrici nelle città inglesi ottocentesche, di cui Manchester costituisce il prototipo o nelle denunce di **Karl Marx sull'"alienazione"** e lo sfruttamento cui sono sottoposti gli operai nella città capitalista.

O, ancora, nella visione di una città malata e, pur in maniera più circostanziata e comunque animata dalla volontà di agire, nelle pagine che Le Corbusier dedica nel 1925 all'urbanistica, attraverso cui superare il caos e le "conseguenze fatali" in cui si dibatte la città d'inizio Novecento, su cui «grava una catastrofe imminente».

- La città industriale come luogo del degrado e della libertà
- Engels, Marx
- Visioni positive e negative
- Metropoli e comunità
- Figure spaziali della città moderna



In Sheffield's steel industry, steam replaced water power only gradually. Some of the cutlery Sheffield is famous for can be seen being manufactured in this image. Image: Science Museum / SSPL

Nell'industria siderurgica di Sheffield, il vapore ha sostituito l'energia idrica solo gradualmente. Alcune delle posate per cui Sheffield è famosa possono essere viste come prodotte in questa immagine. Immagine: Science Museum / SSPL





This 1834 view of Manchester was engraved by T. Higham. It contrasts the smoking chimneys of industry with a surrounding rural setting. *Image: Science Museum / SSPL Questa veduta del 1834 di Manchester fu incisa da T Higham. Le ciminiere fumogene dell'industria contrasta con un ambiente rurale circostante .*

Immagine: Science Museum / SSPL

« I quartieri operari sono separati con grande rigore dalle parti della città riservate alla classe media... » (F. Engels 1845)

Manchester, with its steam-powered cotton mills, was the world's first industrial city. Visitors such as Alexis de Tocqueville, writing in 1835, were struck by how industrial it was: 'Thirty or forty factories rise on the tops of the hills... Their six stories tower up... [and] give notice from afar of the centralisation of industry... [The] crunching wheels of machinery, the shriek of steam from boilers, the regular beat of the looms... are the noises from which you can never escape.'

Manchester, con i suoi cotonifici a vapore, è stata la prima città industriale del mondo. Visitatori come Alexis de Tocqueville, scrivendo nel 1835, furono colpiti da quanto fosse industriale:
Trenta o quaranta fabbriche sorgono sulle cime delle colline ... Le loro torri di sei piani si stagliano [e] avvisano da lontano della centralizzazione dell'industria ... [Lo] scricchiolare delle ruote delle macchine, il grido del vapore dalle caldaie, il battito regolare dei telai ... sono i rumori da cui non si può mai sfuggire '.

«[...] le strade, anche le migliori, sono strette e tortuose, le case sporche, vecchie e cadenti [...]. Singole schiere di case o gruppi di case sorgono qua e là, come piccoli villaggi, sul nuovo suolo d'argilla, su cui non cresce nemmeno l'erba; le strade non sono né pavimentate né servite da fognature, ma ospitano numerose colonie di maiali chiusi in piccoli recinti o cortili, o vaganti senza restrizione per il vicinato. A sinistra e a destra del fiume una quantità di passaggi coperti conducono dalla via principale ai numerosi cortili, entrando nei quali ci si imbatte in una rivoltante sporcizia [...]. In uno di questi cortili, proprio all'ingresso là dove termina il passaggio coperto, si trova una latrina priva di porta, e così sporca che gli abitanti per entrare e per uscire dal cortile devono attraversare una pozzanghera di orina imputridita e di escrementi che la circonda».

(F. Engels, 1872, La Questione delle abitazioni)

Categorie di città: caratteri funzionali
La città di industriale



Londra,
G. Doré
quartieri
operai
1872



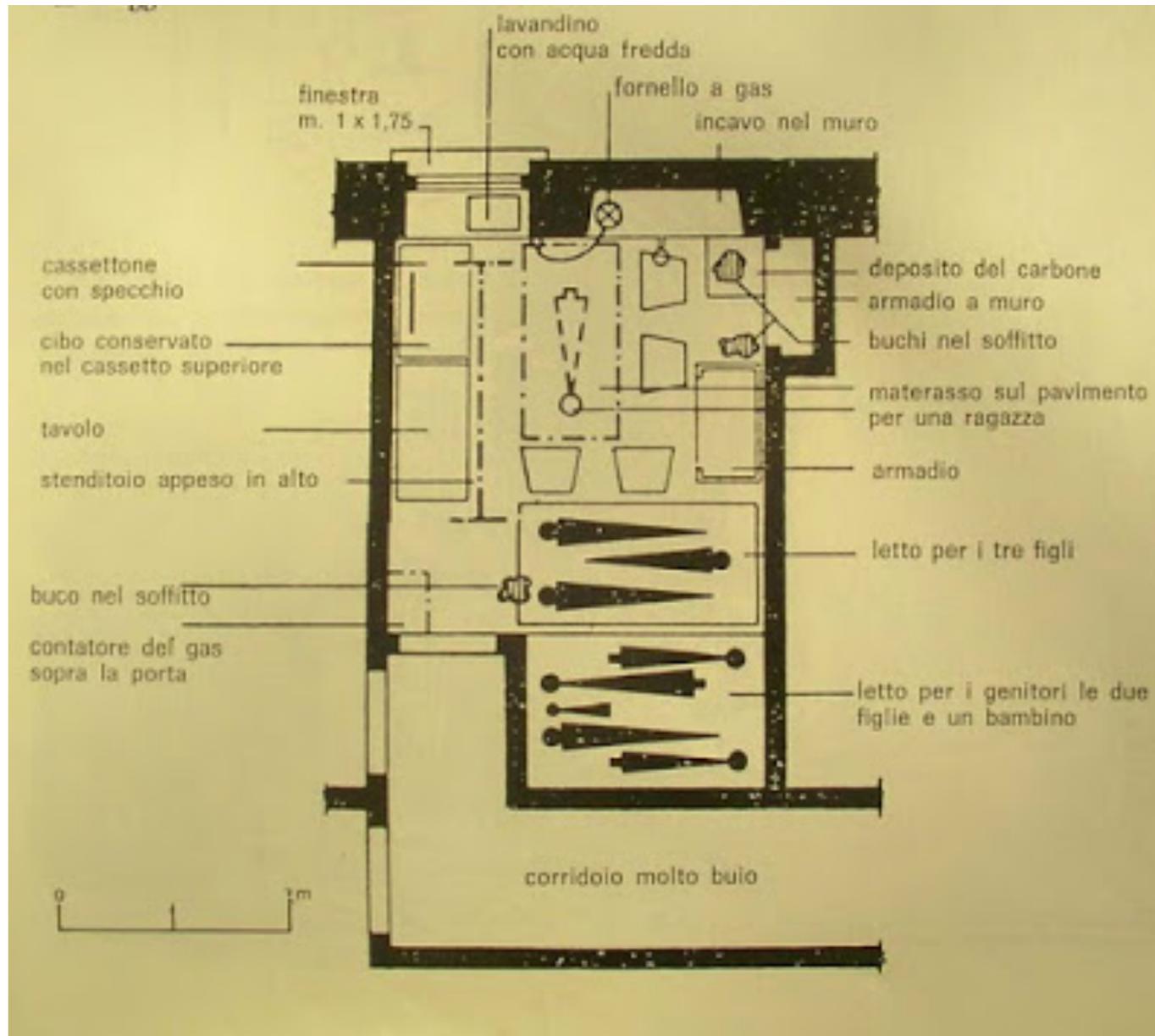
Londra,
Dundley
Street
G. Doré
1872



Manchester : rivoluzione industriale



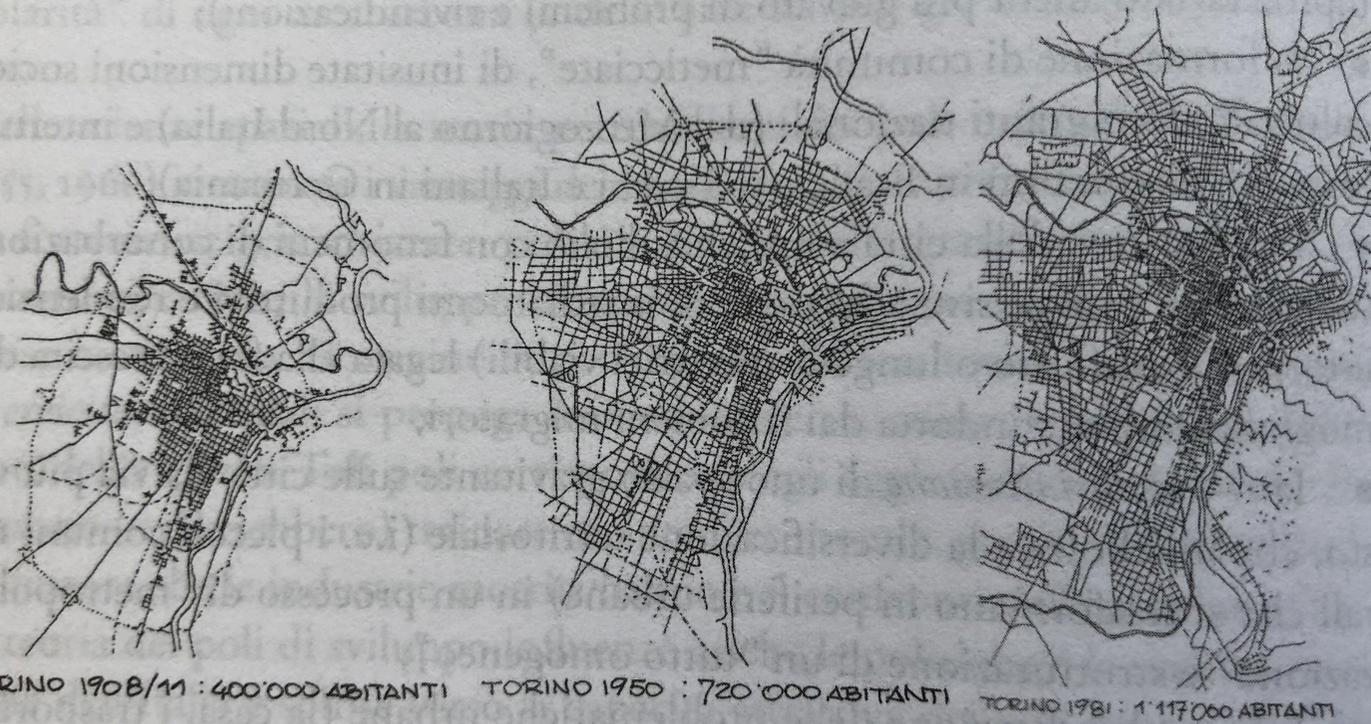
Categorie di città: caratteri funzionali
La città di industriale



pianta
alloggio
operaio,
Glasgow

Geografie dell'urbano

Espansione urbana di Torino



Fonte: P. Tosoni, in R. Gambino, R. Radicioni, P. Tosoni (a cura di), *Dossier Torino*, in "Spazio e società", 42 (1988), p. 102.

B. Secchi, prima lezione di urbanistica

Nelle società preindustriali, le città, pur essendo sede di attività produttive, erano state **soprattutto centri amministrativi, religiosi, militari, commerciali.**

Nell'Ottocento le attività produttive diventano sempre più importanti e la funzione economica assume un ruolo prevalente rispetto ad ogni altro: **le città diventano elementi centrali nello sviluppo delle economie nazionali.**

è un salto è drastico, qualitativo, quantitativo e tecnologico:

- appropriazione del suolo e etica borghese, crescita economica, industrializzazione, trasporti
- regolarità (rottura con l'eredità medievale e barocca) standardizzazione / equilibrio
- concentrazione: paura della crescita demografica della crescita e dell'estensione urbana (sprawl)

alcune *figure* per rendere conto dell'ideologia spaziale all'opera nella seconda metà dell'Ottocento e nei primi anni del Novecento, caratterizzata dalla "regolarizzazione" e dal nuovo "ordine urbano" che viene imposto a capitali e grandi città europee, dell'America ma anche degli imperi coloniali.

Fin dal periodo napoleonico, e poi successivamente nel corso del XIX e agli inizi del XX secolo, Parigi, Barcellona, Vienna, Berlino, Londra, Madrid, Washington, San Pietroburgo, Mosca, Napoli, Torino, Atene, ma anche Il Cairo, Istanbul, Algeri, per citarne alcune, conoscono mutazioni più o meno radicali, che riorganizzano spazi pubblici e privati, interi quartieri, strade e isolati, porti, e in alcuni casi riprogettano l'intera città.

Molti centri storici, dopo aver subito il sovraffollamento delle nuove masse inurbate, sono sottoposti ad azioni di sventramento, mentre le periferie si riempiono di quartieri operai, di ampie zone di baraccamenti, ma anche di *banlieues pavillonnaires* e di "città giardino".

Innovazioni moderne e trasformazioni urbane

Tali mutazioni - e le innovazioni che portano con sé la *modernità* e i nuovi stili di vita (dal comfort all'igiene, dalla tecnologia ai trasporti, dal lusso alla cultura e allo spettacolo...), ma anche nuove povertà urbane e "conflitto sociale" - **mettono in scena il nuovo ordine (sociale e spaziale) basato sulla regolarità, la continuità, la normalizzazione, la gerarchia e la standardizzazione** (Secchi).

Illuminazione a gas e poi luce elettrica, acqua corrente (per le case borghesi), telefono, tram e poi metropolitana, stazioni ferroviarie monumentali, larghe arterie stradali (le *percées*), ampie piazze, gallerie coperte, grandi magazzini, teatri, caserme, ospedali, collegi, giardini e soprattutto fabbriche mutano nel profondo la fisionomia di grandi e medie città e rappresentano l'ascesa della borghesia industriale, commerciale e delle professioni liberali.

Tutto ciò esprime l'entrata in gioco del capitale nella costruzione edilizia e l'avvento dello Stato Nazionale con tutti i suoi simboli.

Si tratta **di una ristrutturazione sostanziale della città, basata su processi «di concentrazione, di centralizzazione, di espansione e di segregazione, che comportano una rottura con l'unità del precedente sistema urbano» (Delfante) e inducono una nuova sincronizzazione sociale in funzione del modo di produzione della città industriale (capitalista, liberale ma anche repressiva).**